

I bombardamenti sulla città di Torino

The Bombing of the City of Turin

Nella notte tra l'11 e il 12 giugno 1940 ebbe luogo il primo bombardamento aereo degli Alleati sulla città di Torino, importante centro industriale militare, a meno di due giorni dalla dichiarazione di guerra a Gran Bretagna e Francia, annunciata dall'Italia sotto il dominio dei fascisti. L'attacco dei bombardieri della RAF Whitley alla città è durato quarantacinque minuti, durante i quali sono state sganciate quarantaquattro bombe. Torino contò le prime vittime: i morti furono diciassette e i feriti quaranta. All'interno di strategie volte a colpire obiettivi militari, fabbriche, edifici pubblici e strade, le bombe che colpirono la città durante la Seconda guerra mondiale deformarono gravemente il tessuto cittadino e provocarono centinaia di morti tra la popolazione civile, infliggendo innumerevoli perdite al patrimonio culturale della città. La selezione di immagini fotografiche d'archivio, provenienti dalle Collezioni della GAM — Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, ritrae la città sabauda distrutta dai bombardamenti. Nella selezione qui presentata, vediamo le case rase al suolo di Via Garibaldi e Via Po – frutto di una strategia per far crollare le strade del centro–, il Santuario della Consolata, il Palazzo d'Agliano, l'ex Borsa di Torino, Piazza San Carlo, con il monumento al duca Emanuele Filiberto deturpato e i portici perimetrali ridotti in macerie. Altre testimonianze sono i resti del padiglione ottocentesco progettato da Giuseppe Calderini per la IV Esposizione Nazionale di Belle Arti, che all'epoca ospitava la Pinacoteca della città, e gli innumerevoli altri danni subiti durante il bombardamento del 20 novembre 1942. Nella prima sala del vecchio museo cittadino si può miracolosamente vedere quasi intatto tra i soffitti crollati e le macerie l'unico dipinto rimasto nel museo, il *Simon Mago* di Andrea Gastaldi (Torino, 1826-1889), uscito illeso da un incendio e dalle macerie del tetto crollato. Insieme a questa serie fotografica è esposto *Il bacio di Giuda*, 1884, di Ettore Ximenes (Palermo, 1855 – Roma, 1926), artista sopravvissuto alla Prima guerra mondiale. La scultura fu gravemente danneggiata dai bombardamenti aerei del 20 novembre 1942 ed è qui installata con la cassa contenente i suoi frammenti, accuratamente custoditi negli anni successivi dal personale del museo.

On the night of June 11-12, 1940, the first aerial bombing by the Allies on the city of Turin, a major military industrial center, took place, less than two days after the declaration of war on Britain and France, announced by Italy under the rule of the Fascists.

The attack by RAF Whitley bombers on the city lasted forty-five minutes, during which forty-four bombs were dropped. Turin counted its first casualties: the dead were seventeen and the wounded forty. Within strategies directed at striking military targets, factories, public buildings, and streets, the bombs that hit the city during World War II severely deformed the city's fabric and caused hundreds of deaths among the civilian population, inflicting countless losses to the city's cultural heritage as well. The selection of archival photographic images, from the Collections of GAM — Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Turin, depict the Savoy city destroyed by bombs. In the selection presented here, we see the razed houses of Via Garibaldi and Via Po – the result of a strategy to bring the downtown streets to collapse–, the Sanctuary of the Consolata, the Palazzo d'Agliano, the former Turin Stock Exchange, Piazza San Carlo, with its monument to Duke Emanuele Filiberto defaced and its perimeter porticoes reduced to rubble. Other evidence includes the remains of the 19th-century pavilion designed by Giuseppe Calderini for the Fourth National Exhibition of Fine Arts, which housed the city's Art Gallery at the time, and the countless other damages incurred during the November 20, 1942 bombing. In the first gallery of the old city museum, one can miraculously see almost intact amidst the falling ceilings and the rubble the only painting left in the museum, Andrea Gastaldi's (Turin, 1826-1889) Simon Mago, which emerged unharmed from a fire and was marred by the rubble of the collapsed roof. Displayed along with this photographic series is Il bacio di Giuda (The kiss of Giuda), 1884, by Ettore Ximenes (Palermo, 1855 – Rome, 1926), an artist who survived the World War I. The sculpture was severely damaged by the November 20, 1942 airraids and is here installed with its crate containing fragments of the sculpture, carefully kept in later years by the museum staff.